



« È opera mia ! »

Giovani, teatro lirico e partecipazione

Una sfida per l'Opera Giocosa: rinnovare il suo legame col territorio

Dal 1986 il Teatro dell'Opera Giocosa è parte della realtà culturale della città di Savona. Fra i destinatari delle sue produzioni figura, a partire dalla fine degli anni novanta, anche il **pubblico studentesco**, in particolare gli allievi delle scuole medie inferiori e superiori della città e della provincia, ai quali è rivolta **l'attività del Progetto Scuole**, concepito e messo in campo dal Teatro allo scopo di avvicinare i giovani al mondo dell'opera lirica.

Il bilancio di tale attività, dopo oltre un quindicennio di vita, fa registrare passi significativi sul cammino intrapreso. Non pochi tra quanti degli studenti savonesi hanno assistito agli spettacoli proposti dal Teatro dell'Opera Giocosa hanno potuto prendere coscienza, anche grazie al lavoro di preparazione svolto da personale esperto presso i singoli istituti scolastici, del fatto che il melodramma fa parte a pieno titolo della loro **identità culturale** e rappresenta **un patrimonio non solo da salvaguardare ma con cui confrontarsi**. Nei prossimi anni di lavoro, il Teatro dell'Opera Giocosa va incontro a **una serie di sfide** e di difficoltà, che vogliamo **tradurre in opportunità** anche grazie a questo nuovo progetto:

- le progressive **riduzioni dei finanziamenti** a livello statale e regionale compromettono l'entità e la qualità delle attività, con il rischio di dover tagliare quelle percepite come "accessorie";
- in un contesto italiano in cui **calano tutti i dati generali relativi al consumo di teatro** e allo spettacolo dal vivo, è sempre più difficile avvicinare il pubblico al teatro di tradizione, percepito come lontano ed estraneo alla fruizione culturale odierna;

- **i consumi culturali si spostano sul digitale**, sempre più velocemente, e il settore teatrale italiano fatica a costruire modelli di riferimento e strategie generali di sistema che affrontino questo cambiamento epocale.

In questo quadro, pensiamo che l'Opera Giocosa possa affrontare la situazione con alcuni **vantaggi particolari** rispetto ad altre istituzioni. Il rapporto che ha costruito negli ultimi 15 anni coi giovani e con le scuole del suo territorio costituisce **la base di una riconoscibilità e di una credibilità istituzionale** e ha portato all'interno dell'organizzazione un prezioso bagaglio di **competenze e relazioni territoriali**. E soprattutto, questa esperienza ha fornito il Teatro di una conoscenza e una confidenza speciale proprio con **la domanda di cultura** che viene dalle giovani generazioni.

Inoltre, l'Opera Giocosa vive in questo momento storico una fase di **grande cambiamento**, con un avvicendamento alla guida dell'organizzazione e l'inizio di un nuovo corso: un'occasione di rilancio, perfetta per impostare **nuove strategie di lungo periodo e nuove sinergie con il territorio**.

Quello su cui bisogna lavorare ora è un approccio autenticamente nuovo al repertorio. Se la domanda esiste (e i 15 anni del Progetto Scuole lo hanno dimostrato da tanti punti di vista), il compito del Teatro deve essere quello di costruire **un'offerta culturale che possa incontrare quella domanda**, a partire da presupposti rinnovati. **« È opera mia! »** nasce da questa idea e con questa intenzione: traghettare l'offerta dell'Opera Giocosa verso l'incontro con i giovani del territorio savonese (e non solo) e con le loro abitudini di consumo e di produzione culturale, soprattutto digitali, per trasformarle in chiavi di lettura, stimoli e interpretazioni con cui rinnovare quello stesso patrimonio.

L'obiettivo è semplice: **mantenere vivo lo stupore**, quello stesso stupore che le classi manifestano ogni volta che vien fatto loro osservare con esempi concreti e famigliari lo stretto legame che unisce, nell'espressione dei sentimenti, una canzone del nostro tempo con un'aria di epoca barocca.

A chi ci rivolgiamo

Sono i ragazzi, quindi, i nostri principali interlocutori: una fascia di popolazione che frequenta gli istituti scolastici e le università della regione e che potrà poi, a sua volta, veicolare il messaggio ad un pubblico più ampio. La proposta è rivolta direttamente alle scuole e agli atenei legati al Teatro da una convenzione di collaborazione e prende contatto con i docenti referenti delle materie relative allo spettacolo e alle attività artistiche. Si possono individuare **due fasce distinte di destinatari**:

- ragazzi delle **scuole medie inferiori e superiori**, **dagli 11 ai 18 anni di età**, coinvolti direttamente dal Progetto Scuole, sul territorio della provincia di Savona;
- **universitari** di età compresa **tra i 19 e i 26 anni**, iscritti dell'Università di Genova e frequentanti i corsi organizzati presso la sede distaccata di Savona, coinvolti direttamente nelle attività o indirettamente come destinatari della comunicazione del progetto e, quindi, pubblico "di ritorno".

Tutti i ragazzi vengono coinvolti, e alcuni di loro – scelti tra chi ha dimostrato particolare interesse o affinità con il tema trattato – danno vita ad un gruppo di lavoro, procedono ad un'attività ulteriore che avrà un risultato concreto all'esterno e che potrà essere la base di progetti futuri. Il loro lavoro si svolge:

- **in classe** (studenti delle scuole medie inferiori e superiori) grazie ad una preparazione generale offerta dai referenti del Progetto Scuole dell'Opera Giocosa;
- **"sul campo"**, a teatro: sul palcoscenico, dietro le quinte, in platea e a diretto contatto con i protagonisti dello spettacolo (cantanti, musicisti, registi, scenografi, attrezzisti, ecc. ecc.).

Gli obiettivi da perseguire

L'**obiettivo generale** di fondo resta quello più importante e complicato al tempo stesso: **avvicinare i ragazzi ad un mondo, quello del teatro lirico**, molto distante dalla loro realtà, per linguaggio e tipologia di fruizione culturale. La misurata educazione all'ascolto della musica e alla sua interazione con il testo, l'illustrazione dei meccanismi scenici e del funzionamento della macchina teatrale, vanno necessariamente affiancati oggi da nuove chiavi di lettura e strumenti per rendere più fruibile per loro l'opera lirica.

Per quanto riguarda gli alunni della **scuole medie e superiori**, è importante guidarli e **renderli partecipi della costruzione dello spettacolo**, attraverso modalità e strumenti a loro congeniali: l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei moderni social network, piattaforme su cui vivono quotidianamente, può essere l'input ideale. Una diffusione che può **aumentare lo spettro dei fruitori** (coetanei, amici, fratelli, parenti), in particolare fra adolescenti e giovani. Questo tipo di lavoro può essere importante anche per mostrare ai ragazzi un utilizzo dei social network diverso, e **avvicinarli a un'idea utile e costruttiva delle piattaforme sociali**: non solo luoghi di puro svago o di semplice interazione, non per forza sede di continue polemiche, delazioni o di atteggiamenti critici e aggressivi, ma opportunità di valorizzazione costruttiva.

Con gli **universitari** è utile differenziare il percorso formativo:

- per gli studenti di **Scienze della comunicazione**, ad esempio, è utile lavorare nello stesso ambito di cui sopra, quello digitale, ma lasciando più autonomia nella gestione degli strumenti; è possibile **offrire una collaborazione "alla pari" fra teatro e comunicazione digitale** in cui il teatro offre ai ragazzi un contesto fertile in cui fare pratica e, nello stesso tempo, utilizza a proprio vantaggio le risorse "mediatiche" dell'ateneo;
- per gli studenti di **facoltà artistiche**, invece, il lavoro può procedere attraverso la loro **partecipazione all'allestimento vero e proprio** dello spettacolo, osservando il palcoscenico e seguendo il lavoro "nascosto", dietro le quinte, nei camerini, nella cabina di regia.

Si prevede infine che un'ulteriore fascia di studenti universitari sia coinvolta come destinataria della nostra azione di promozione e comunicazione culturale: i ragazzi che hanno frequentato, magari proprio grazie al Progetto Scuole, l'ambiente teatrale e che ora hanno la possibilità di **tornare come spettatori**, ricondotti in platea grazie al lavoro e alla diffusione digitale portata avanti dai loro coetanei e dai ragazzi più giovani.

Le azioni e gli strumenti in campo

Il progetto cerca di coinvolgere e interagire con la platea dei ragazzi in modi e con strumenti diversi, a seconda del momento e della relazione che hanno (o non hanno ancora) con l'opera:

- in fase **preliminare, prima dello spettacolo**, si possono collezionare input personali e creativi per farli interagire con il processo produttivo dell'opera stessa, rafforzando il senso di appropriazione e identificazione dei ragazzi e rinnovando il significato della rappresentazione;
- in fase **intermedia, durante lo spettacolo**, si possono organizzare attività che forniscano ai ragazzi chiavi di lettura particolari, per godere diversamente dell'opera e raccontarla col loro linguaggio anche a chi non è a teatro;
- in fase **successiva, dopo lo spettacolo**, si può lavorare sui feedback e sulla rielaborazione creativa dell'opera, e creare spazi di dialogo e di confronto in cui stimolare lo scambio e la condivisione, o continuare a coltivare una nuova passione.

La **timeline** delle azioni previste si divide in due momenti principali.

I. Autunno 2016: Nina Pazza per Amore

Nell'autunno del 2016 le azioni saranno rivolte alla platea dei ragazzi di scuole medie e superiori di Savona e provincia coinvolti dai laboratori del Progetto Scuole (circa 600 studenti nel corso dei 3 mesi) e le attività saranno basate sulla stagione autunnale dell'Opera Giocosa, nello specifico sulla rappresentazione dell'opera *Nina, o sia La pazza per amore* di Giovanni Paisiello.

I.a) Prima: appropriazione e formazione al racconto

Ai classici incontri propedeutici di conoscenza dell'opera e di educazione all'ascolto – volti comunque a evidenziare le implicazioni del libretto con la realtà contemporanea e gli eventuali spunti musicali in linea con i linguaggi della musica d'oggi – si affiancheranno due formazioni speciali: un laboratorio di **fotografia di scena** tenuto da un esperto del settore e uno sull'utilizzo dei **social network** a scopo di comunicazione e promozione culturale. L'obiettivo è dare ai ragazzi punti di vista nuovi per guardare l'opera e raccontarla con strumenti più vicini a loro, da mettere alla prova nell'esperienza della fruizione.

I.b) Durante: smartphone all'opera

Al momento delle rappresentazioni (e nel precedente periodo di prova dello spettacolo in città) si creeranno squadre di **giovani "reporter"** che cureranno un racconto partecipato dell'esperienza, sulle piattaforme social del progetto e sui loro canali personali, attraverso commenti e fotografie. Durante gli spettacoli, poi, in una zona del teatro sarà consentito l'utilizzo di smartphone e tablet, mediato dai responsabili del progetto, per creare un **racconto live dello spettacolo**, fruibile anche da chi non è a teatro. Un **social wall** raccoglierà nel foyer del teatro in tempo reale i frutti di questo lavoro, visibili anche dagli altri spettatori, prima e durante la recita o durante l'intervallo.

I.c) Dopo: community in progress

Il percorso dei ragazzi sarà raccontato e seguito dai canali di comunicazione del progetto, e nello stesso tempo si lavorerà per creare **una community attiva** di ragazzi interessati ad approfondire le tematiche del progetto (nuovi approcci al teatro di tradizione e all'opera, promozione culturale attraverso le nuove tecnologie, fotografia per la scena, social media per la cultura...) attivando e animando **spazi di confronto** e di relazione, soprattutto online (gruppi social, blog). È in questa fase che si raccoglieranno le candidature spontanee per continuare il progetto anche nella seconda fase, in direzione della stagione estiva.

I.d) Studio del pubblico

Come necessario complemento del progetto, allo scopo di collezionare dati e orientare meglio le azioni successive nonché le future programmazioni del Teatro, si propone di sottoporre alla platea di studenti, prima dell'inizio del percorso, un questionario relativo alle **abitudini di consumo culturale** e alla **percezione del teatro di tradizione e dell'opera lirica**. Un questionario analogo sarà sottoposto al termine delle azioni di questa prima fase, per monitorare l'eventuale evoluzione e l'impatto delle azioni proposte sulla propensione degli studenti.

II. Estate 2017: L'Elisir D'Amore

Dall'inizio del 2017 le attività proseguiranno insieme a un gruppo più ristretto, individuato alla fine dell'autunno, composto dai ragazzi che avranno dimostrato particolare entusiasmo nel progetto e che vorranno proseguire le attività al di là della mediazione scolastica (stimiamo un gruppo tra i 20 e 30 ragazzi sui 600 coinvolti dal Progetto Scuole). La chiave del coinvolgimento del gruppo in questo caso sarà la progettazione, coordinata dai responsabili dell'Opera Giocosa, di **una strategia** e di **azioni di promozione**, rivolte soprattutto ai coetanei, in vista della stagione estiva ospitata dalla Fortezza del Priamà e nello

specifico della rappresentazione de *L'Elisir D'Amore* di **Gaetano Donizetti**. Descriviamo due azioni già previste, lasciando aperta la possibilità che la collaborazione coi ragazzi ne individui di diverse e nuove.

II.a) Donizetti cover band

« È opera mia! » lancerà un contest per giovani band del territorio ligure e piemontese, proponendo di rivisitare alcune famose pagine dell'Elisir di Puccini sulla base di stili musicali diversi e contemporanei. Per partecipare, ai candidati sarà richiesto di inviare (o caricare su Youtube) un **video della propria performance**. In una seconda fase, tutti i candidati (o un gruppo di selezionati, a seconda delle proposte) saranno **invitati a Savona** per un incontro in cui potranno conoscere gli altri gruppi, scambiare idee sulla propria rivisitazione e confrontarsi con l'organizzazione. Una giuria composta dall'Opera Giocosa, da esperti del settore e dai ragazzi del gruppo deciderà chi premiare: la band vincitrice **si esibirà al Priamàr** in concomitanza con la rappresentazione dell'Elisir.

II.b) Dulcamara teaser

Ai ragazzi sarà proposto di scrivere e girare alcuni brevi video ispirati dall'intreccio e dai personaggi dell'Elisir d'amore, sullo stile di una **web series**, in collaborazione con il Corso di Laurea di **Scienze della Comunicazione** di Savona. I video, realizzati nel corso dei primi mesi dell'anno, saranno pubblicati sul web a cadenza regolare nelle settimane precedenti l'opera, come anticipazione e **azione speciale di promozione**. Al tempo stesso, la collaborazione con l'università metterà il progetto in connessione con un nuovo target di pubblico, verso il quale potrà orientarsi la comunicazione.

III.c) Una community indipendente

Il gruppo dei ragazzi coinvolti dal progetto potrà replicare anche in occasione della rappresentazione estiva dell'Elisir il **format di racconto "live"** sperimentato in autunno. In occasione della collaborazione con l'università e a chiusura del percorso, si può anche proporre la realizzazione di alcuni prodotti di comunicazione ad hoc, come **interviste dei ragazzi** che raccontino l'esperienza compiuta. L'obiettivo finale è quello della creazione di una **community autonoma**, che possa continuare a produrre contenuti o riflessioni sui temi del progetto anche al di là dei confini temporali dello stesso, come base e contenitore inclusivo a cui possano approdare altri ragazzi negli anni successivi. Il progetto garantirà il coordinamento e l'animazione del gruppo online fino alla fine del 2017.

Comunicazione e network

Le azioni e gli strumenti illustrati nella sezione precedente hanno già fatto luce su gran parte dei meccanismi di comunicazione che il progetto intende attivare: il lavoro di coinvolgimento dei ragazzi nella prima parte comporta la costruzione di una comunità di relazione che attraverso specifici canali e strumenti può veicolare il nostro messaggio, rielaborandolo e arricchendolo, verso nuovi pubblici, raggiunti soprattutto nella seconda parte del percorso.

Dal punto di vista formale, « **È opera mia !** » si doterà di un'**identità grafica specifica** da affiancare a quella dell'Opera Giocosa, produrrà **materiali di presentazione** (a mezzo stampa e web) e gestirà a proprio nome alcuni **spazi web e social** che produrranno una comunicazione costante e aggiornata relativa alle attività di progetto, valorizzando con contenuti ad hoc i contributi dei partner e dei sostenitori del progetto.

Ogni singola iniziativa potrà contare poi sui canali di comunicazione utilizzati quotidianamente dall'Opera Giocosa per promuovere le sue iniziative: analogici, come **l'ufficio e la promozione su stampa e media** (radio e tv), la **distribuzione di materiale** pubblicitario sul territorio ligure e le affissioni, e digitali, come il sito web e i social network, che negli ultimi anni hanno visto crescere molto i propri contatti.

Le collaborazioni previste dalle attività prevedono poi l'attivazione di specifiche **partnership di comunicazione**: quella con la Facoltà di Scienze della Comunicazione di Savona, ad esempio, collegherà il progetto alla web radio **CampusWave** dell'Università di Genova, che trasmette da Marzo 2010 dal Campus di Savona e che potrà aiutarci nella valorizzazione specifica del concorso delle band.

Risultati e impatto

« È opera mia ! » avrà una ricaduta sul territorio di Savona e Provincia solo in partenza, per poi ampliare il suo raggio d'azione a livello regionale e interregionale attraverso le iniziative proposte e a livello nazionale attraverso la creazione e l'utilizzo delle piattaforme social.

L'impatto e i risultati attesi possono essere quindi descritti seguendo le diverse fasi di progetto, a cui corrisponde un allargamento dell'audience e un aumento del coinvolgimento dello stesso:

Una cultura teatrale diffusa. Tutti i ragazzi coinvolti nella prima fase riceveranno le nozioni base sul teatro musicale, sulle dinamiche del palcoscenico, sull'interazione tra musica e testo nell'opera lirica, sul continuo e indispensabile dialogo tra le diverse figure che ruotano intorno ad uno spettacolo: cantanti, musicisti, direttore d'orchestra, regista, comparse, attrezzisti, maestri alle luci, ecc. Questo permetterà di abbattere le barriere all'entrata e permettere ad una generazione di avere una maggiore confidenza con l'ambiente teatrale. Il progetto in questa fase coinvolgerà **600 studenti delle scuole medie inferiori e superiori**.

Il teatro non è solo di chi lo fa. I ragazzi si sentono parte di un progetto, contribuiscono a realizzare un lavoro complesso e sfaccettato di promozione, toccano con mano quello che, normalmente, si fruisce in maniera passiva: entrano in contatto con professionisti del mondo teatrale, condividono con loro una esperienza lavorativa, provano emozioni immediate legate all'ambiente, alla musica, alla scena. I ragazzi non solo potranno mettere a frutto le competenze acquisite, ma avranno anche acquisito una metodologia di **scambio di competenze** a livello intergenerazionale e interdisciplinare, che in ambito professionale, in qualsiasi settore, darà il suo frutto. In questa fase saranno direttamente coinvolti **30 ragazzi, che a loro volta coinvolgeranno indirettamente, attraverso le azioni di promozione nella seconda fase del progetto, oltre 2000 coetanei**.

Un approccio virtuoso a web e social network. L'associazione di web e social network ad un contenuto di tipo culturale, permetterà ai giovani di comprendere le potenzialità dei social network legate alla diffusione non solo dei propri stati d'animo, ma anche di esperienze culturali, pur utilizzando un linguaggio e un tono comunicativo a loro più consono. I ragazzi avranno infatti usato le proprie competenze in materia di "divulgazione virale" e animazione di una community virtuale, avendo anche la possibilità di misurare l'impatto delle loro strategie comunicative. Questo nuovo approccio avrà a lungo un impatto importante sul territorio, dal momento che oggi le piattaforme virtuali sono i "luoghi"

maggiormente popolati di contenuti (che siano culturali o d'altro genere). **Attraverso web e social network si conta di raggiungere oltre 5000 giovani a livello nazionale.**

Un teatro rinnovato, pronto a un nuovo pubblico. Immagine e reputazione del teatro risulteranno potenziate anche per le stagioni successive al progetto, grazie alla disseminazione attuata presso la "platea" di domani. Si attende di conseguenza un aumento di pubblico nel futuro (i ragazzi stessi, ormai "esperti" del settore, persone a loro vicine, universitari e altre persone raggiunte attraverso la disseminazione).

Breve riassunto dei prodotti principali del progetto:

- un'indagine sui consumi dei giovani coinvolti
- nuovi spazi web e canali social aperti
- spazi di confronto per una community online
- la web series in collaborazione con l'Università
- le video-interviste ai ragazzi alla fine del progetto
- documentazione foto e video di tutto il percorso

Gli Istituti scolastici coinvolti:

Liceo Classico e Linguistico G. Chiabrera, Savona	Istituto Nautico, Savona
Liceo Scientifico O. Grassi, Savona	Istituto Superiore Falcone, Loano
Liceo Artistico Arturo-Martini, Savona	Liceo Classico Calasanzio, Carcare
Istituto Tecnico Industriale Ferraris, Savona	Liceo Scientifico G. Bruno, Albenga
Istituto Tecnico Commerciale P. Boselli, Savona	Istituto Comprensivo III, Savona
Istituto Tecnico Geometri L.B. Alberti, Savona	Istituto Comprensivo IV, Savona
Istituto Professionale Mazzini, Savona	Istituto Secondario Superiore Primo Grado, Varazze
Istituto Professionale Da Vinci, Savona	Istituto Secondario Superiore Primo Grado, Finale L.
Istituto Tecnico Geometri Patetta, Cairo Montenotte	Istituto Secondario Superiore Primo Grado, Loano